



TEATRO

I "Ballarini" di Emma

Si affaccia su un mondo intimo e appassionato "Ballarini", il terzo capitolo della trilogia che Emma Dante presenta in anteprima stasera alle 21.30 nel Giardino del Museo della Memoria

BRANÀ A PAGINA 19

SU IL SIPARIO In scena, in forma di studio, il terzo capitolo della "Trilogia degli occhiali"

I "Ballarini" di Emma Dante per Ustica

Al Giardino della Memoria l'anteprima del nuovo lavoro della regista

BOLOGNA

Due vecchietti, i loro ricordi rinchiusi in due bauli e un secolo - quello passato - su cui danzare. Si affaccia su un mondo intimo e appassionato *Ballarini*, il terzo capitolo della nuova trilogia drammaturgica che Emma

Dante, la celebre regista palermitana, presenta in anteprima, in forma di studio, stasera alle 21.30 nel Giardino del Museo della Memoria (via di Saliceto 3 / 22), nell'ambito della rassegna che ricorda il trentesi-



mo anniversario della strage di Ustica. La regista "consacrata" dalla *Carmen* messa in scena alla Scala, si lascia alle spalle la fortunatissima trilogia sulla famiglia (inaugurata con *Mpalermu* e proseguita con *Carnezzzeria* e *Vita mia*) per dar vita a un nuovo progetto teatrale, ancora una volta concepito in forma di trittico: la "Trilogia degli occhiali", composta di tre spettacoli autonomi ma indissolubilmente legati dai temi della marginalità, quelli povertà, della vecchiaia e della malattia. Tutti i personaggi della trilogia informano gli occhiali: «Sono mezzi cecati. Malinconici e alienati», scrive la regista.

Nel terzo capitolo della Trilogia, *Ballarini*, due vecchietti (Manuela Lo Sico e Sabino Civilleri, storici attori della compagnia) ballano il secolo

passato, accompagnati da una colonna sonora che parte dai giorni nostri e arriva agli anni Venti. Sono in una stanza, con due bauli che contengono i loro ricordi. Si stringono, si baciano. Lui estrae dalla giacca un orologio da taschino: meno 6... meno 5... meno 4... meno 3. Al rintocco della mezzanotte festeggiano con

petardi e coriandoli scambiandosi gli auguri. Lui da un baule tira fuori una bottiglia di spumante. Lei dall'altro baule recupera un vecchio carillon. Si tolgono la maschera da vecchi, infor-

cano gli occhiali e riprendono a ballare. Sulle note de *il ballo del mattone* lui e lei festeggiano un capodanno di tanti anni fa. E si baciano, si stringono forte, lui ha un orgasmo. E dopo infila la mano in tasca ed estrae un pugno di coriandoli. Li lancia in aria festoso. La guarda. Lei lo guarda: "auguri, amore mio.". Ancora una volta, insomma, uno spaccato di vita ritratto attraverso immagini concrete e, una dimensione privata affacciata su soglie che evocano però paesaggi umani e sociali più ampi.

Lo spettacolo è ad ingresso gratuito, ma è riservato a un numero limitato di persone: solo chi sarà in possesso del coupon (distribuito in questi giorni all'Emporio della Cultura) potrà accedere alla rappresentazione.

(Vincenzo Branà)



A sinistra, Emma Dante. Qui sopra una foto di scena da "Ballarini"

foto di Carmine Maringola